



9-a. ROMANICO SETTENTRIONALE

L'ARTE ROMANICA

Dopo l'**anno Mille** l'Europa torna lentamente ad una **condizione di stabilità**. Terminano le invasioni, il clima diventa più mite, la popolazione aumenta.

Le **innovazioni** nel campo delle **tecniche agricole**, introdotte soprattutto dai monaci benedettini, permettono di ottenere raccolti più abbondanti, contribuendo così a **migliorare le condizioni di vita** delle popolazioni.

Estinta la dinastia dei Carolingi, che avevano saputo mantenere la corona imperiale solo fino all'anno 887, dal 962 il Sacro Romano Impero rinasce grazie alla dinastia sassone degli **Ottoni**.



Per accrescere il proprio potere, gli imperatori della casa di Sassonia cercano di **sottomettere la Chiesa** alla loro autorità, incontrando per una forte resistenza da parte dei papi.

La fase più acuta della **lotta tra Impero e Papato** si protrae fino al 1122, ma la tensione tra i due poteri rimarrà viva ancora per secoli. Tra l'XI e il XII secolo, la contrapposizione tra imperatore e pontefice favorisce l'affermazione di **nuove autonomie locali**: vecchi e nuovi centri urbani, soprattutto nell'Italia centrosettentrionale, si svincolano gradualmente dal potere imperiale trasformandosi in **liberi Comuni**.



Rifioriscono le attività commerciali e, grazie alle **Repubbliche marinare** (Pisa, Venezia, Genova e Amalfi), vengono ripresi i **rapporti economici con l'Oriente**.

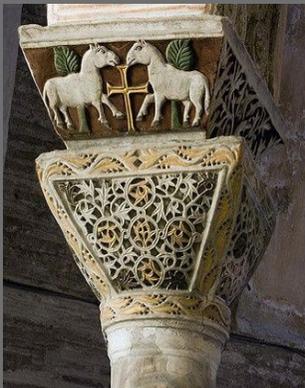
Nell'Italia meridionale, sotto il dominio dei **Normanni**, che fondano il Regno di Puglia e Sicilia, fioriscono importanti centri artistici e culturali. I decenni che accompagnano l'inizio del nuovo millennio sono dunque segnati da un profondo **rinnovamento religioso, politico, economico, sociale e culturale** che si riflette anche nell'arte.

Confrontando il Romanico con l'erta altomedievale si nota una **maggiore complessità** degli edifici sacri, il cui interno è suddiviso in **campate**. I capitelli diventano **plastici**, gli esterni si fanno più decorati e monumentali, la scultura ha **proporzioni più curate** e maggiore rilievo. Il mosaico fondo oro viene abbandonato (tranne nei luoghi in cui permane una forte influenza bizantina) a favore dell'**affresco**. Lo stile delle figure, tuttavia, mantiene lo stesso **linguaggio aulico** e atemporale.

arte altomedievale



basilica di Santa Sabina, Roma



capitello della basilica di San Vitale, Ravenna



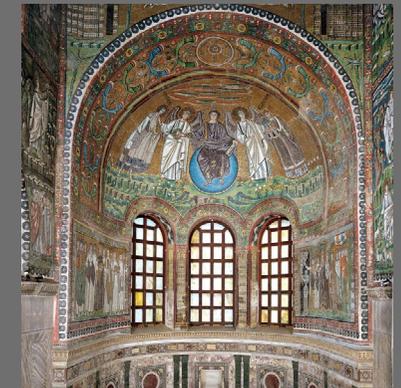
battistero degli Ortodossi, Ravenna



statua di Carlo Magno



bassorilievo dell'altare del duca Ratchis



mosaico dell'abside della basilica di San Vitale, Ravenna

arte romanica



duomo di Fidenza



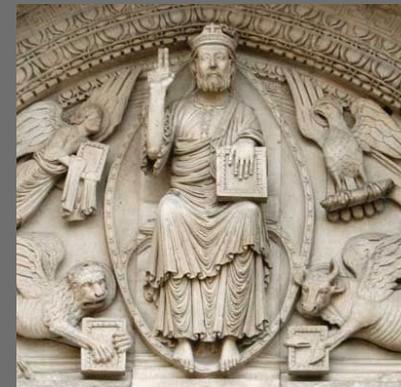
capitello della cripta del duomo di San Geminiano, Modena



battistero di Parma



statua di Salomone



lunetta della chiesa di Saint Trophime ad Arles



affreschi dell'abside della basilica della Ss. Trinità di Saccargia, Codrongianos

Verso la fine dell'XI secolo in alcuni paesi europei (**Spagna, Francia, Italia, Inghilterra e paesi scandinavi**) si sviluppa l'arte romanica. Lo stile romanico recupera il **patrimonio classico tardo-imperiale** e si concentra soprattutto nella costruzione di grandi chiese: le **cattedrali**.

La cattedrale romanica diventa il simbolo dell'intera comunità: oltre ad essere un edificio religioso, è anche il **luogo dove si radunano le assemblee** e nel quale vengono sepolti i cittadini più importanti.



Ruvo di Puglia



Caen - Francia



Spira - Germania



Trondheim - Norvegia



Matera

La **pittura** e la **scultura** contribuiscono ad **abbellire** questi monumenti spesso di dimensioni assai imponenti: grandi **affreschi** decorano le navate, gli interni e le facciate sono ornati da sculture, realizzate soprattutto con la tecnica del **rilievo**.

Il nuovo stile si diffonde lungo le **vie dei pellegrinaggi** (Roma, Gerusalemme, Santiago de Compostela) e lungo le grandi strade che collegano i **mercati internazionali**.

Per questo motivo l'arte romanica presenta **caratteri comuni** anche in aree molto distanti tra loro.

Comune è il **riferimento al mondo romano**, (da cui il termine "romanico") che viene però **interpretato** in modo diverso e originale, secondo i materiali e le **tradizioni tecniche e stilistiche** delle diverse regioni europee.



il cammino di Santiago



La VIA FRANCIGENA
De Canterbury à Rome

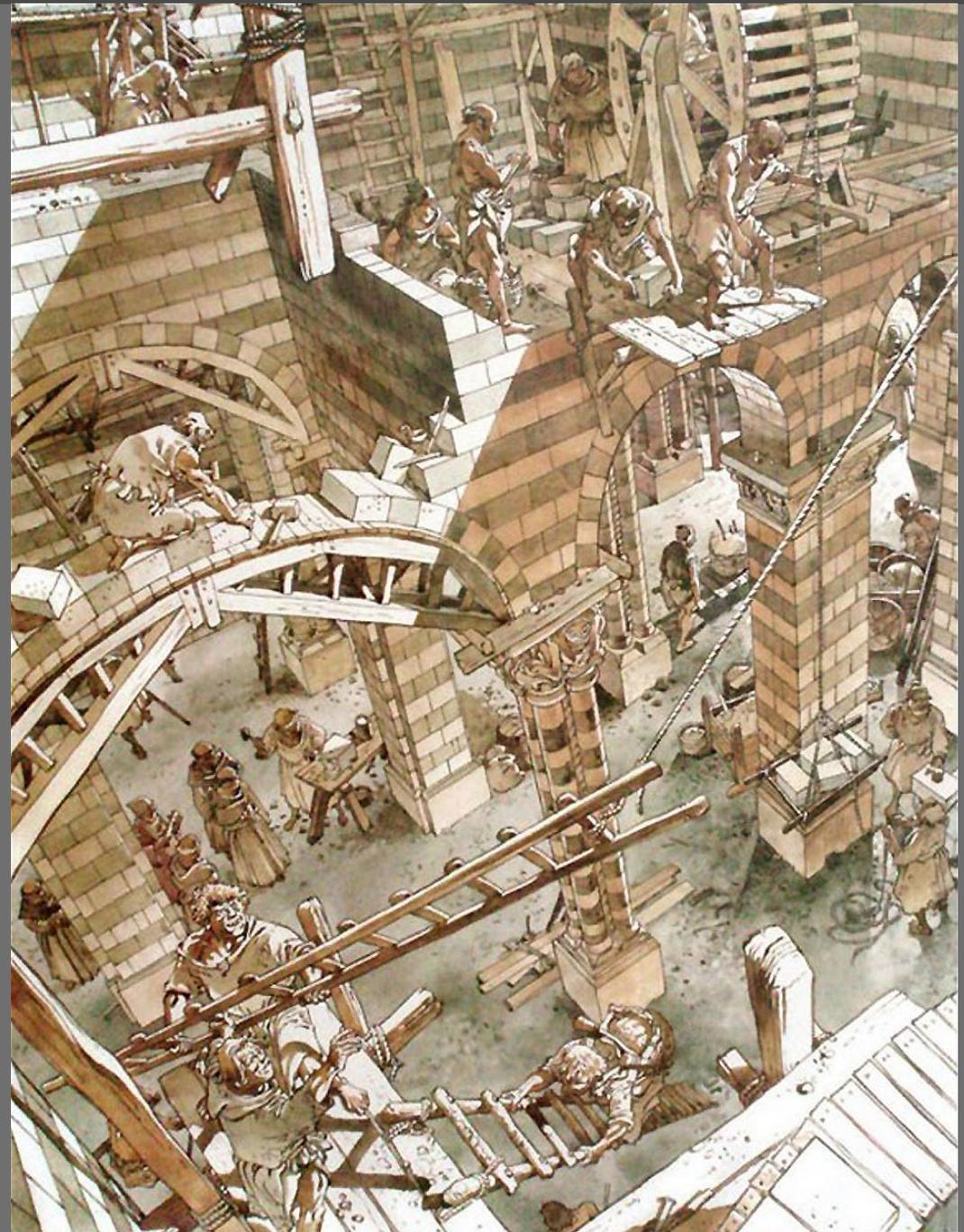


La nuova società urbana non è composta più solo da contadini ma anche da **artigiani** e uomini capaci di produrre ricchezza attraverso il lavoro delle loro mani.

Questo lavoro **nobilita** quella stessa materia che in epoca bizantina era considerata simbolo della natura terrena dell'uomo e dunque del peccato.

Per questo motivo la cattedrale romanica, simbolo della comunità comunale, è tutta in **pietra a vista** e la decorazione è affidata alla **scultura**: perchè la materia, lavorata con maestria, è adesso un inno al creatore.

Naturalmente tutto questo richiedeva grandi **competenze tecniche** che si esplicitavano attraverso il **cantiere medievale**, uno straordinario sistema di edificazione con decine di professionalità diverse capaci di realizzare strutture di cui si era persa memoria con le invasioni barbariche.



LA CITTÀ

L'intensificarsi degli scambi commerciali, la ripresa dell'attività agricola e il complessivo miglioramento dell'economia accelerano il **fenomeno dell'urbanesimo** e le città si espandono rapidamente. Queste diventano il cuore pulsante della **civiltà medievale**: nelle loro piazze si svolgono i **mercati** e le fiere che richiamano gli abitanti del contado o dei centri vicini, i quali vi giungono per vendere o scambiare i loro prodotti.

Il **centro della città** è la **cattedrale** e il tessuto urbano si snoda, compatto, all'interno di **mura difensive** con un tracciato viario fatto di **stradine strette e tortuose**.

Ciò deriva sia dalle **necessità orografiche** dettate dall'edificazione sulle cime delle colline, sia per favorire la **fuga** in caso di attacco esterno.

Mappa di Padova del '600. Al centro è evidente il nucleo urbano medievale.



Vista aerea della città medievale di Lucignano, in provincia di Arezzo.



All'interno degli insediamenti urbani le famiglie più potenti costruiscono dimore fortificate, le **case-torri**, spesso collegate tra loro con passerelle di legno, in modo che, in caso di pericolo, risulti più facile scambiarsi armi e cibo, o **fuggire** senza essere visti.



Bologna. Torre degli Asinelli e torre della Garisenda.
Scale interne nella torre degli Asinelli.



San Gimignano, Toscana (patrimonio UNESCO). La città si sviluppò in epoca medievale perché posta lungo la via Francigena. Oggi presenta 13 torri ma nel basso medioevo arrivò a più di 70.



Ricostruzione di Bologna in età medievale

ARTE ROMANICA SETTENTRIONALE

prof.ssa Emanuela Pulvirenti

Nella città medievale sorge anche un nuovo edificio, il **broletto** (da “brolo”, parola che anticamente identificava un’area adiacente ad una chiesa), chiamato anche **arengario** (dal verbo “arringare”, cioè pronunciare discorsi pubblici solenni).

Solitamente il pianterreno era un **portico aperto** dove si raccoglievano i cittadini, si teneva il mercato e si amministrava la giustizia; al primo piano era un **ampio salone** per le assemblee. Broletti importanti sono quelli di **Milano, Brescia, Monza e Como**.



Mantova



Bergamo



Como



Monza



Brescia



Milano



Novara

L'ARCHITETTURA

Dentro e fuori dalle città vengono costruiti edifici fortificati, i **castelli**, mentre i nuovi ordini monastici si organizzano dando vita a numerose comunità che, in posizioni isolate, costruiscono i loro monasteri, detti "**abbazie**".



Sacra di San Michele (provincia di Torino), luogo dove è ambientato il romanzo di Umberto Eco "Il nome della Rosa".

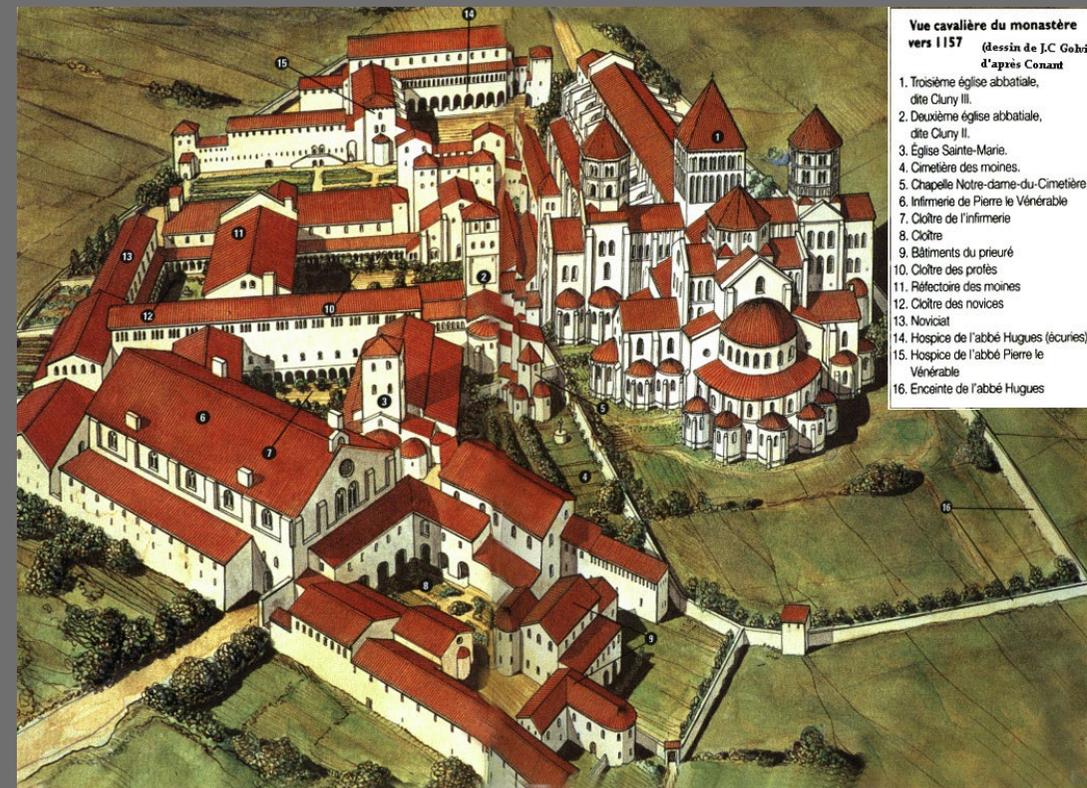


Castel Coira, Val Venosta, Alto Adige.



Sopra, fotogrammi del film girati presso il monastero di Eberbach (Germania).

Uno dei più noti complessi monastici dell'alto medioevo è quello di **Cluny**, un'abbazia benedettina in **Borgogna**. Sorta all'inizio del X sec. raggiunse il massimo splendore con Pietro il Venerabile (1122-1156) quando il numero dei monaci raggiunse quota 400. La chiesa era stata già ricostruita tre volte raggiungendo **dimensioni monumentali** (140 m).



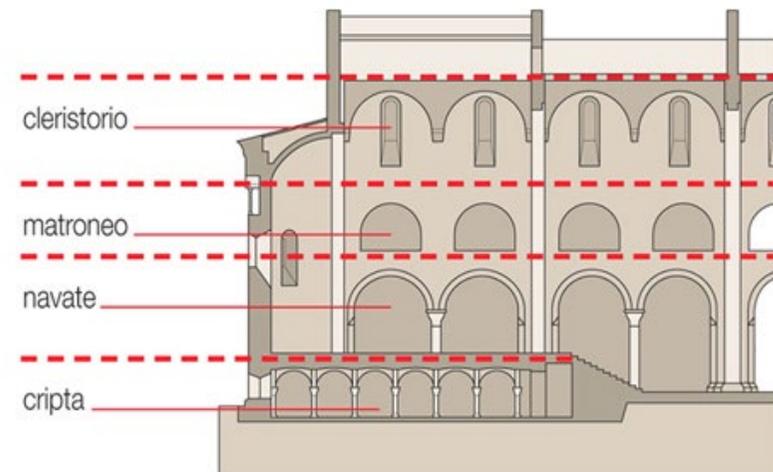
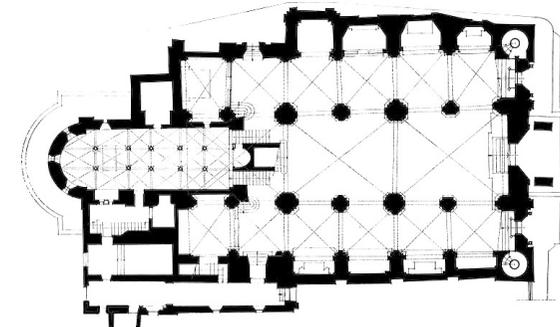
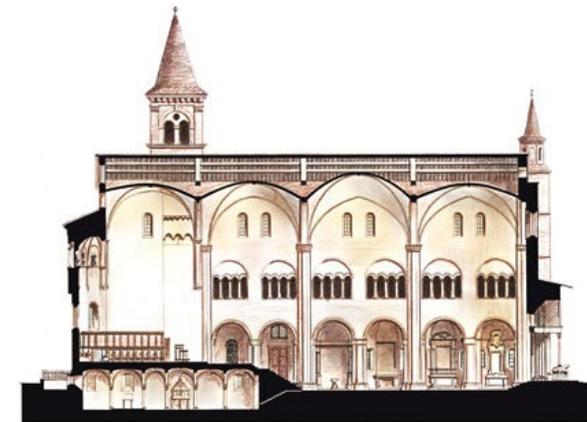
Modellino del Monastero di Cluny all'epoca della massima espansione. L'enorme chiesa era affiancata da altri edifici: infermeria, refettorio, chiostr, cimiteri e cappelle. Si trattava di una città in miniatura dove i monaci pregavano e lavoravano come previsto dalla regola benedettina.

Edifici caratteristici dell'architettura romanica sono soprattutto le **cattedrali**, monumentali chiese nelle quali si trova il trono (chiamato appunto "**cattedra**") del **vescovo** della città.

La pianta della cattedrale è sempre longitudinale, spesso a **croce latina**, con **tre navate**: una centrale più larga e due laterali più strette, intersecate dal transetto.

In altezza la cattedrale si articola generalmente su **quattro livelli**: quello della **navate**, con il rialzo del **presbiterio** (il luogo dove si trova l'altare, in posizione sopraelevata), quello del **matroneo** con le aperture nel livello superiore (**cleristorio**) e quello della **cripta** (scavata sotto il presbiterio, nella quale si conservano le spoglie del santo al quale la cattedrale è dedicata).

Pianta e sezione della cattedrale di Fidenza



Lungo la navata le **colonne** si alternano a robusti **pilastrini**.

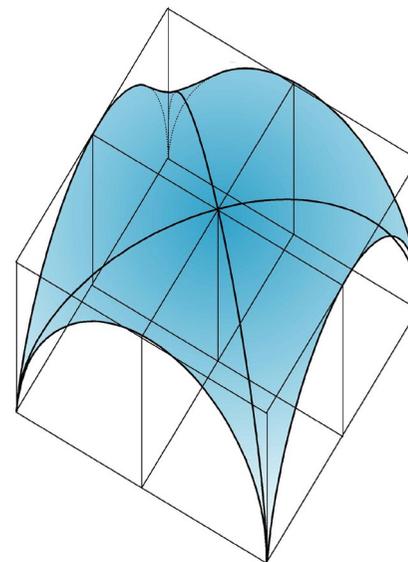
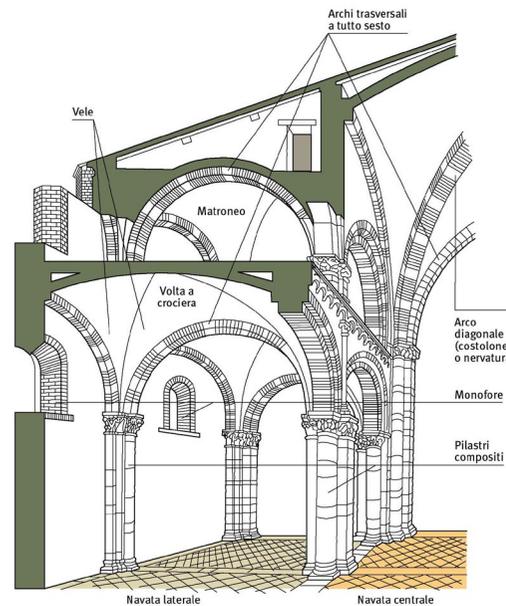
Collegati tra loro per mezzo di archi, le colonne e i pilastrini sostengono una serie di **volte a crociera**, a ognuna delle quali corrisponde uno spazio, detto **campata**.

Alle dimensioni della campata si rapportano tutte le altre parti dell'edificio, in modo da ottenere una **struttura ben proporzionata**.

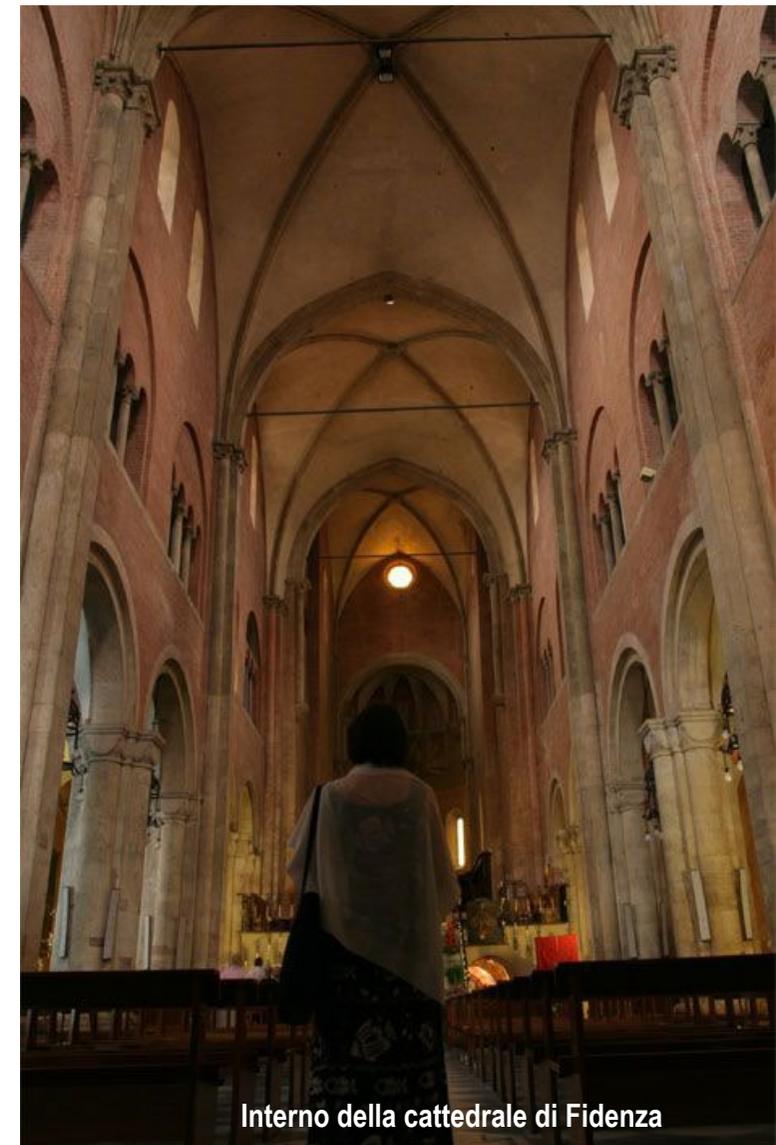
All'incrocio tra la navata principale e il transetto sorge la **cupola**.

Le navate laterali sostengono delle gallerie affacciate sulla navata centrale: spazi anticamente destinati alle donne e per questo detti "**matronei**".

Tutte le navate, infine, terminano con un'**abside**.



Volta a crociera



Interno della cattedrale di Fidenza



Facciata a capanna - Pavia



Facciata a capanna - Parma



Facciata a salienti - Bitonto



Facciata a salienti - Trani

Esternamente la cattedrale romanica presenta **muri di pietra o di mattoni**, rinforzati da pilastri (**contrafforti**), sui quali si aprono **strette finestre**, e talvolta anche **loggiati** sorretti da colonnine e **archetti "ciechi"** (così chiamati perché non sono vere aperture, ma hanno solo una funzione decorativa).

La facciata segue la forma interna delle tre navate di altezza diversa e può essere di due tipi: a **capanna** o a **salienti**. La prima costituita da un tetto a due spioventi e ha quindi la forma di un triangolo. La seconda rispecchia invece il profilo delle navate interne e risulta divisa in tre parti.



Piacenza

Al centro della facciata si apre spesso un **rosone**: un'apertura circolare decorata a **traforo**. In basso si apre il portone d'ingresso (portale), ornato da cornici, bassorilievi e statue a tutto tondo.

A volte sono presenti più ingressi e quello principale (portale maggiore) evidenziato da una copertura sporgente (**pròtiro**) sorretta da due o quattro colonne spesso poggianti su leoni di pietra (**leoni stilòfori**).



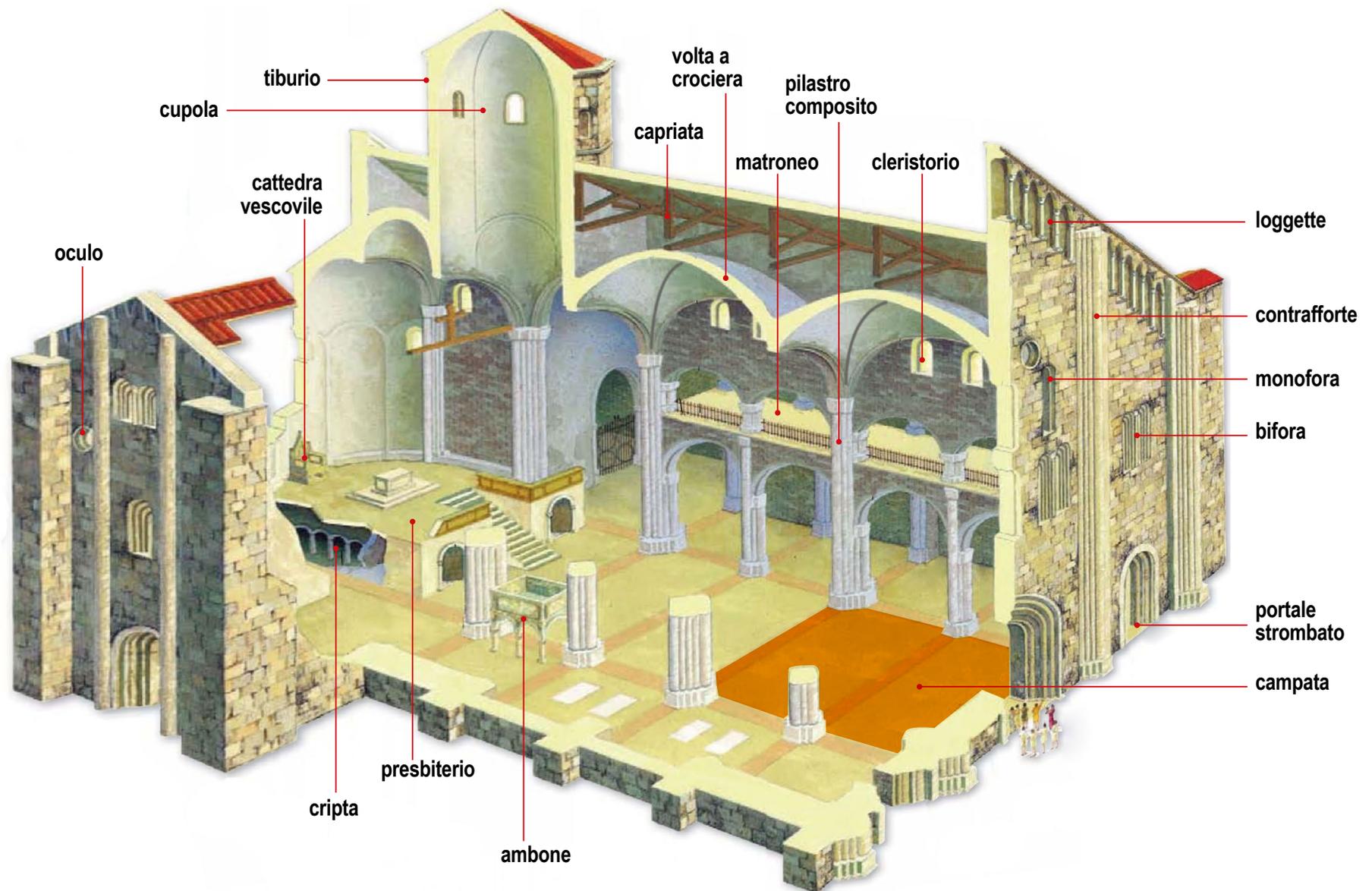
Ancona

Accanto alla cattedrale sorgono generalmente anche un **campanile** e un **battistero**: l'area della cattedrale diviene quindi un complesso di monumenti, come a Parma.

Questi sono i tratti comuni a tutte le cattedrali romaniche, ma, in ogni regione nella quale si diffonde, lo stile romanico si differenzia per i **materiali impiegati** e risente delle diverse **tradizioni artistiche precedenti**: di conseguenza, gli edifici presentano spesso varianti locali talvolta anche notevoli.

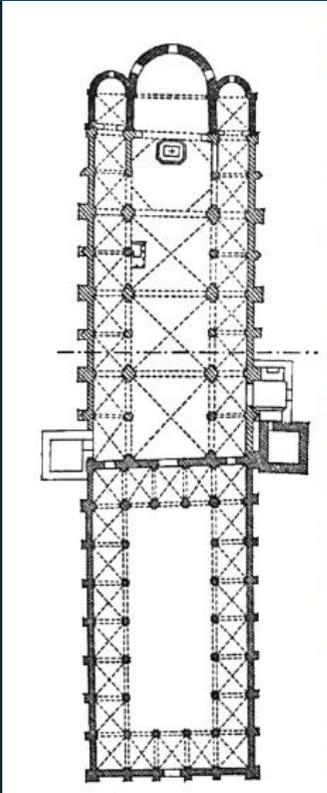


Parma. Piazza Duomo



LA BASILICA DI SANT'AMBROGIO (XI sec. d.C.) - Milano

Questa basilica è stata costruita tra il 1.088 e il 1.099 su un preesistente edificio del IV secolo, fatto erigere da Sant'Ambrogio, che allora era il vescovo di Milano. È stata il **modello** di molte altre chiese lombarde. Era un edificio con funzioni sia religiose che civili: nel portico si riunivano, infatti, le **assemblee** cittadine. Lo spazio interno è **severo** e raccolto, scandito dalle volte e dagli archi, evidenziati da cornici in **mattone**, che determinano un forte senso del **ritmo**.

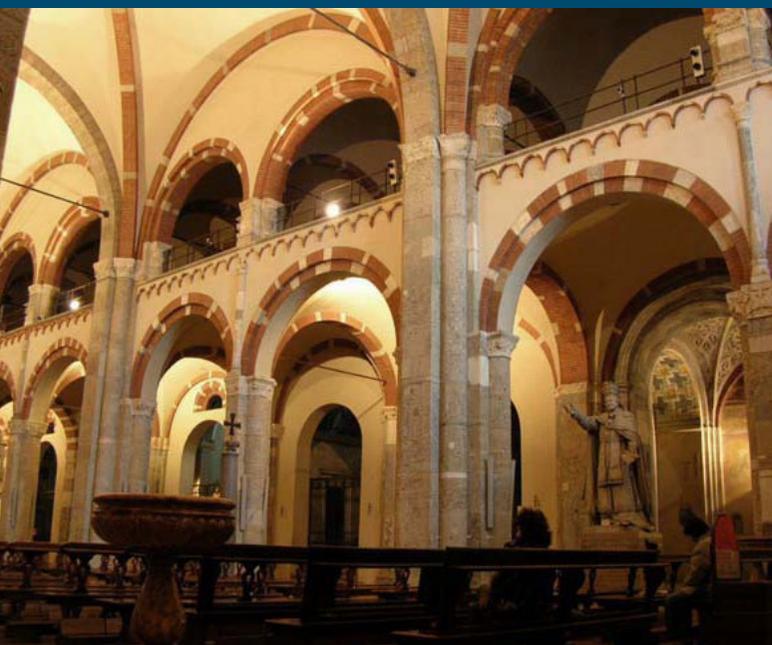


visita virtuale alla [Basilica di Sant'Ambrogio](#)

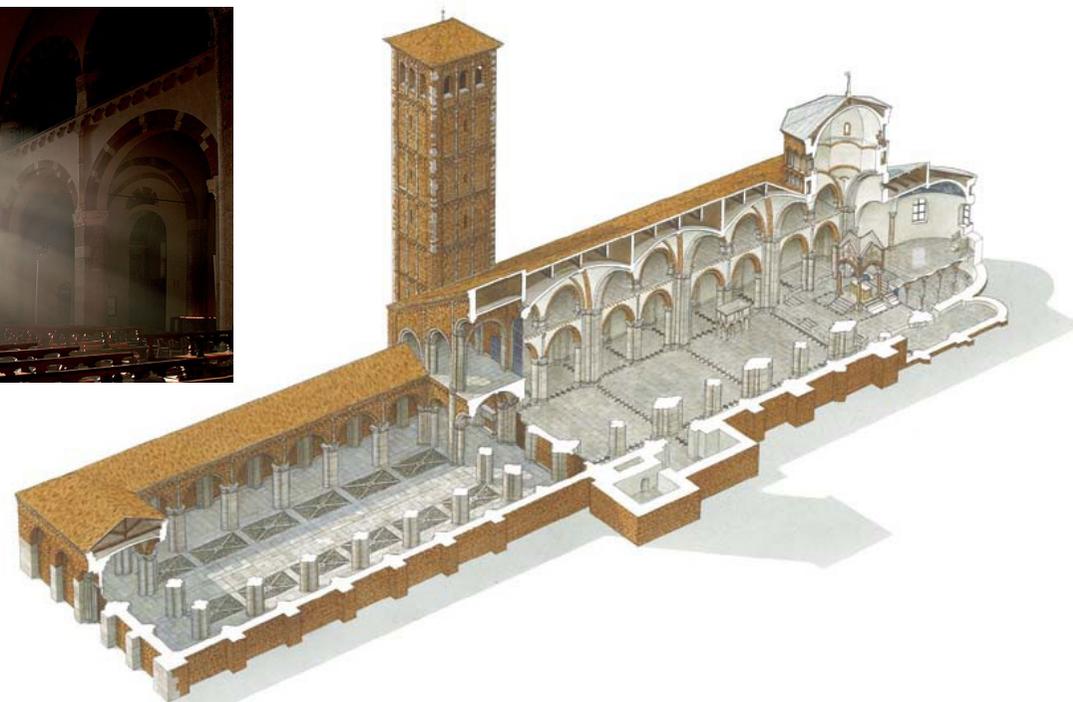
Tutte le membrature del portico sono evidenti: le **arcate**, disegnate con nettezza dalla **doppia ghiera**, le cornici sostenute da **archetti pensili**, i **pilastr**i fiancheggiati da **semicolonne**, le sottili **lesene** che si profilano sulle superfici superiori suddividendole in settori.

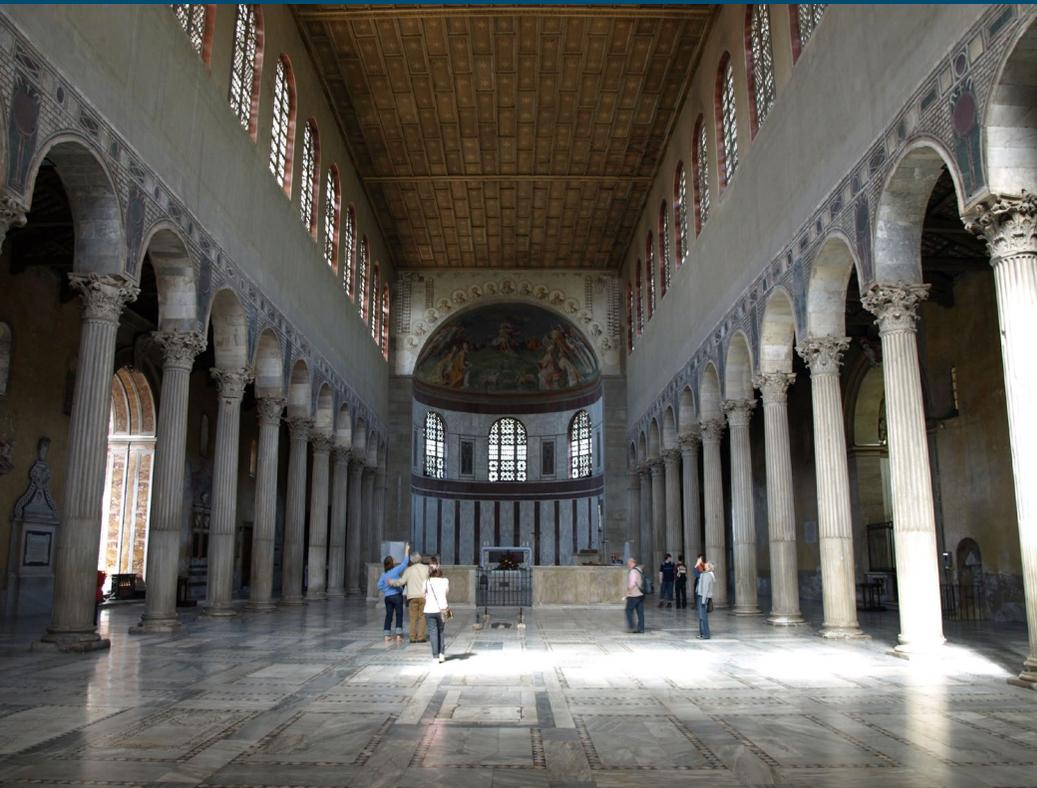
La larga **facciata a capanna** presenta le arcate del loggiato digradanti, con un effetto di forte **alleggerimento**.





La decorazione esterna e interna è molto semplice, costituita solo dai **diversi colori dei materiali** impiegati e da cornici e archetti. Le finestre sono presenti solo sulla facciata, nelle absidi e nella cupola, da cui entra la luce che illumina l'altare d'oro. La pianta è strutturata in **3 navate senza transetto**. L'edificio è costruito sul **modulo quadrato** della campata a crociera, che viene dimezzato nelle navatelle conferendo un nuovo ritmo. Sopra le navate laterali stanno i **matronei**. I pilastri compositi si alternano in due dimensioni diverse.





Chiesa di Santa Sabina, Roma, V sec.



Basilica di Sant'Ambrogio, Milano, XI sec.

Nell'**architettura paleocristiana** lo spazio è unitario e l'impianto prospettico conduce direttamente verso l'altare, esprimendo simbolicamente la presenza del divino. La luce è diffusa, serena.

Nell'**architettura romanica**, invece, lo spazio è suddiviso in campate, è umano, concreto, razionale. Lo spazio deriva dalla somma delle campate ed è misurabile attraverso un modulo geometrico. La prospettiva è rallentata dalla sequenza delle arcate. La luce è scarsa e contrastata, non è divina, ma umana.

CATTEDRALE DI MODENA

A **Modena** fu realizzata la **Cattedrale di San Geminiano** (XI-XII sec.) ad opera di **Lanfranco**, un maestro originario del comasco. La **facciata a salienti** con rosone e **pròtiro** segue l'altezza diversa delle navate e ne sottolinea la larghezza attraverso evidenti **contrafforti**. Le **loggette** tripartite presenti sulle facciate richiamano il ritmo degli interni e conferiscono loro un aspetto plastico. La facciata sembra quasi un **altorilievo** composto di vari piani.



Duomo di San Geminiano a Modena. La struttura della facciata prosegue lungo il fianco dove si apre un secondo ingresso con un profondo protiro. Su piazza Grande sono visibili anche le tre absidi e l'alto campanile denominato Ghirlandina.

Alla stessa **concezione plastica** si ispira l'interno con una chiara divisione in campate (sebbene le volte a crociera siano successive).

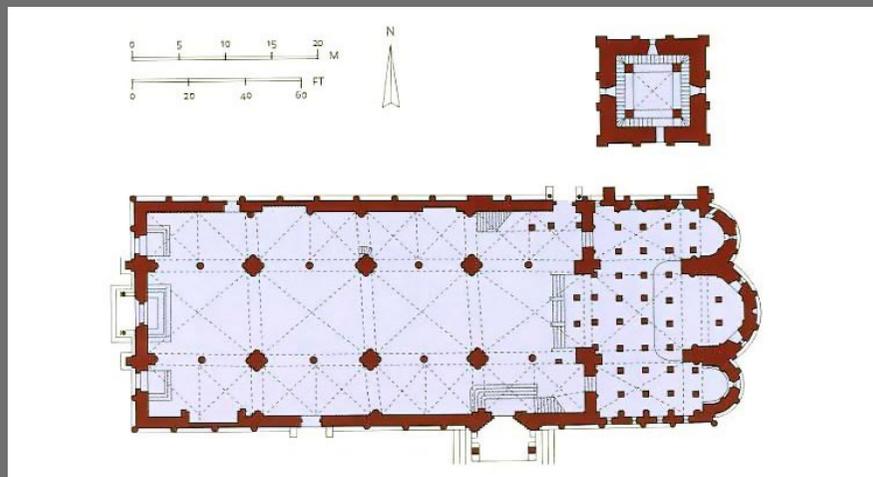
Alti **pilastrini compositi** sostengono gli archi trasversali mentre alla fila di arcate inferiori lungo la navata si sovrappone una triplice apertura denominato **falso-matroneo** (poiché privo di pavimento). La funzione del triforio è di alleggerire la parete e scaricare il peso superiore nella direzione delle colonne e dei pilastrini polistili.



Interno del Duomo di Modena



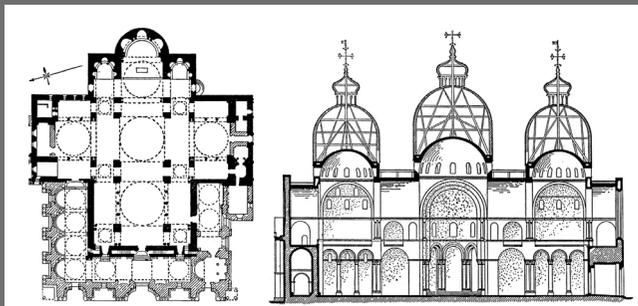
Interno della cripta



SAN MARCO A VENEZIA

Edificata a Venezia tra il 1063 e il 1093 come **capella palatina del Palazzo Ducale**, la basilica di San Marco non ha nulla in comune con le coeve chiese romaniche lombarde ed emiliane: non ha la facciata a capanna o a salienti, non presenta una pianta longitudinale, non ha interni in pietra o mattoni a vista né volte a crociera sulle campate.

Queste differenze sono legate alle condizioni storiche di Venezia che a quel tempo era una potente **repubblica marinara** dedita ai commerci con l'oriente. E dall'**oriente** importò anche gli **elementi bizantini** che si riscontrano nella basilica. La chiesa presenta una **pianta a croce greca** e nartece su tre lati. Ogni braccio della chiesa, diviso in tre navate, è coperto con una **cupola emisferica** posata su quattro pennacchi e tutta la superficie interna è completamente rivestita da **mosaici a fondo oro**.



LA SCULTURA

Gli scultori romanici si ispirano alle **opere della tarda antichità** presenti sul territorio in cui vivono. Riproducono i **volumi pieni** delle forme tardo-antiche, superando così i rilievi piatti dell'arte bizantina e il gusto per l'ornamentazione stilizzata tipica di quella barbarica.

Come per la pittura, anche alla scultura è affidata l'importantissima **funzione di istruire i fedeli**. La grandissima maggioranza della popolazione (compresi gli aristocratici e persino i sovrani) non sa leggere né scrivere, quindi la trasmissione della fede e della cultura passa attraverso gli **insegnamenti orali** e, soprattutto, attraverso le **immagini** (come la **Biblia Pauperum** illustrata).



Capitello scolpito con Fuga in Egitto (Autun, Cattedrale Saint-Lazare)



Le riproduzioni delle figure umane presentano quindi **volti espressivi** e grande attenzione viene riservata alla **riproduzione dei gesti**: è tramite i gesti, infatti, che l'osservatore può individuare facilmente il **ruolo** e il **significato** attribuito ai personaggi.

Per rendere chiare e leggibili le opere, talvolta vengono **accentuati in modo sproporzionato i volti e gli arti** delle figure.



Adamo ed Eva (capitello della cripta della Chiesa di San Zeno, Verona, 1140)

Oggetto delle raffigurazioni sono i tradizionali **temi religiosi**: le Storie della **Creazione** e gli episodi della **Vita di Cristo**. Sui portali viene spesso riprodotto anche il **Giudizio universale**, dove Cristo siede sul trono all'interno di una **mandorla**, simbolo bizantino della divinità.

Giudizio Universale (Timpano del nartece della chiesa di Vezelay)



Accanto ai temi religiosi compaiono però anche **nuovi soggetti, allegorici e profani**, illustrati attraverso la riproduzione delle **diverse attività umane**, le stagioni, i mesi, le costellazioni e i segni dello Zodiaco, che simboleggiano i cicli della vita.

Ricorrenti sono anche figure di **animali fantastici**, ispirate alle **leggende e alle tradizioni popolari**: draghi, sirene, sfingi, grifoni e figure demoniache, ai quali però spesso è attribuito anche un preciso significato simbolico.

Queste figure mostruose si trovano spesso **schiate nelle forme architettoniche** che le ospitano, a significare come la **potenza del bene**, derivante dalla fede, riesca a imprigionare e a bloccare il male.



Formelle e capitelli di chiese romaniche francesi.



Un elemento scultoreo spesso presente nelle chiese romaniche è il **leone “stiloforo”** (portatore di colonna). Utilizzato come simbolo del Bene ripropone lo stesso antichissimo messaggio: la belva **protegge la porta** (come le sfingi egizie), segna il **passaggio tra il mondo sacro e quello profano**, tra il “dentro” e il “fuori”.

Il leone è anche **simbolo della resurrezione**, in quanto si pensava che i cuccioli di leone appena nati giacessero come morti finché il leone padre alitava sui loro corpi risvegliandoli. I leoni rappresentavano anche la **forza** con cui Cristo difendeva la sua Chiesa e le sue cattedrali.



Trento



Modena



Bergamo



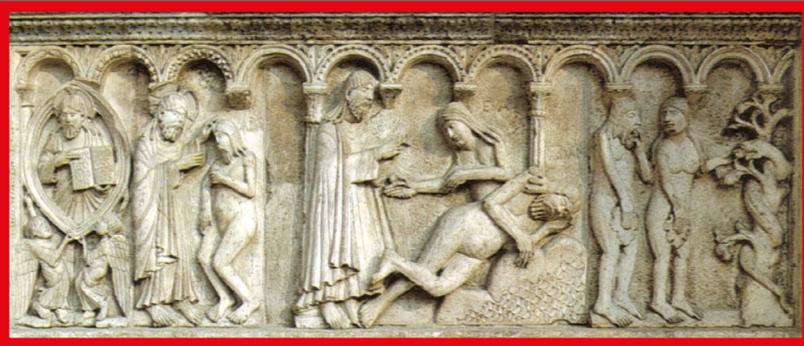
Ancona



Bolzano

Fra i più importanti scultori del Romanico va ricordato **Wiligelmo**, autore della decorazione della **facciata della cattedrale di Modena** (1099-1110). I rilievi mostrano **immediatezza espressiva** e **forza della sintesi** che superano il naturalismo romano e l'astrazione bizantina.

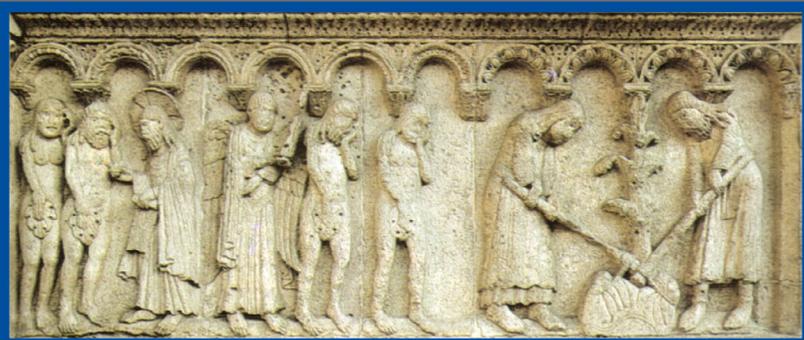
Creazione dell'uomo, della donna e peccato originale



Uccisione di Caino e Arca di Noè



Cacciata dal Paradiso terrestre

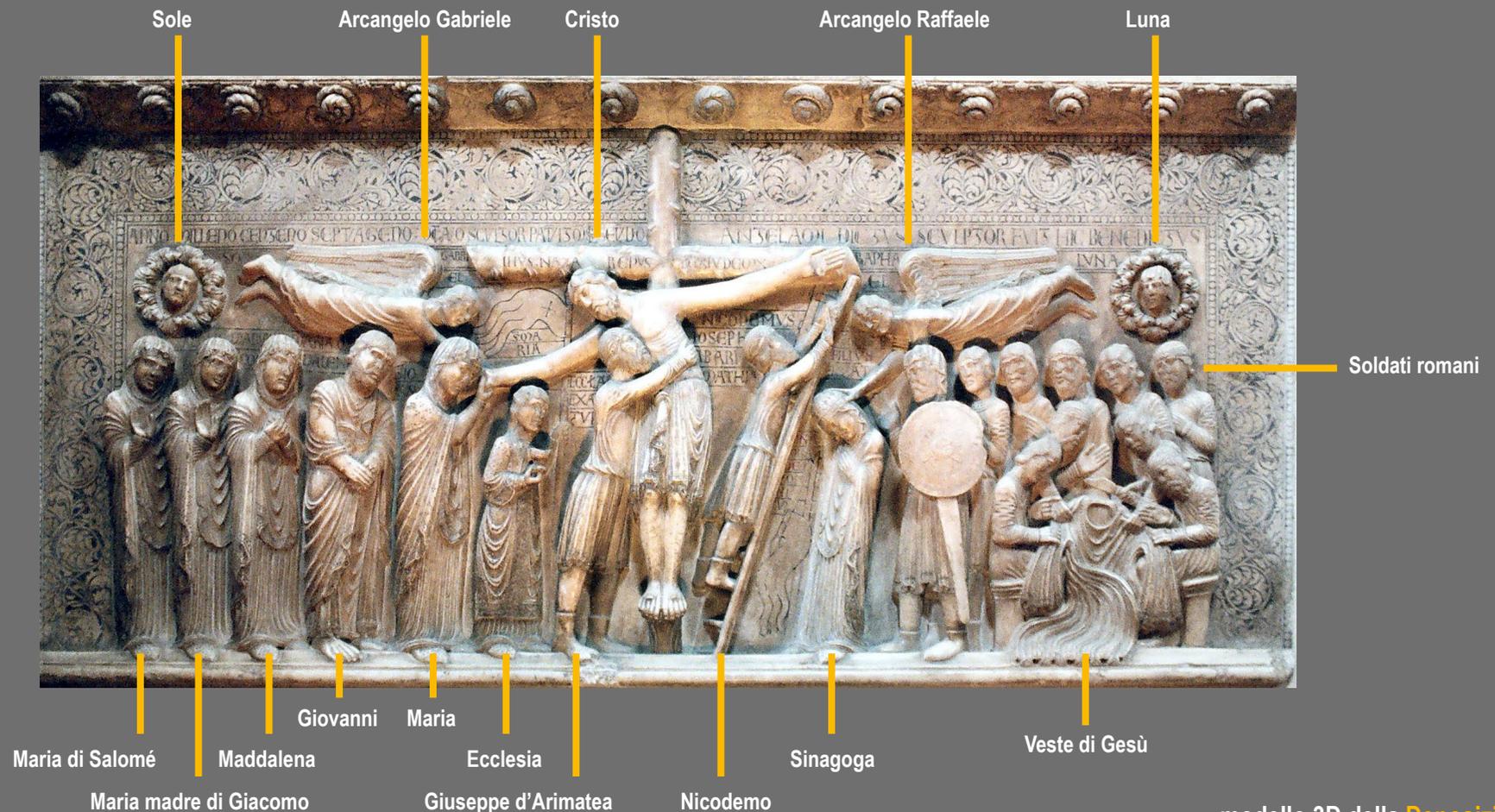


Caino e Abele



approfondimento sulle [sculture della Facciata del Duomo di Modena](#)

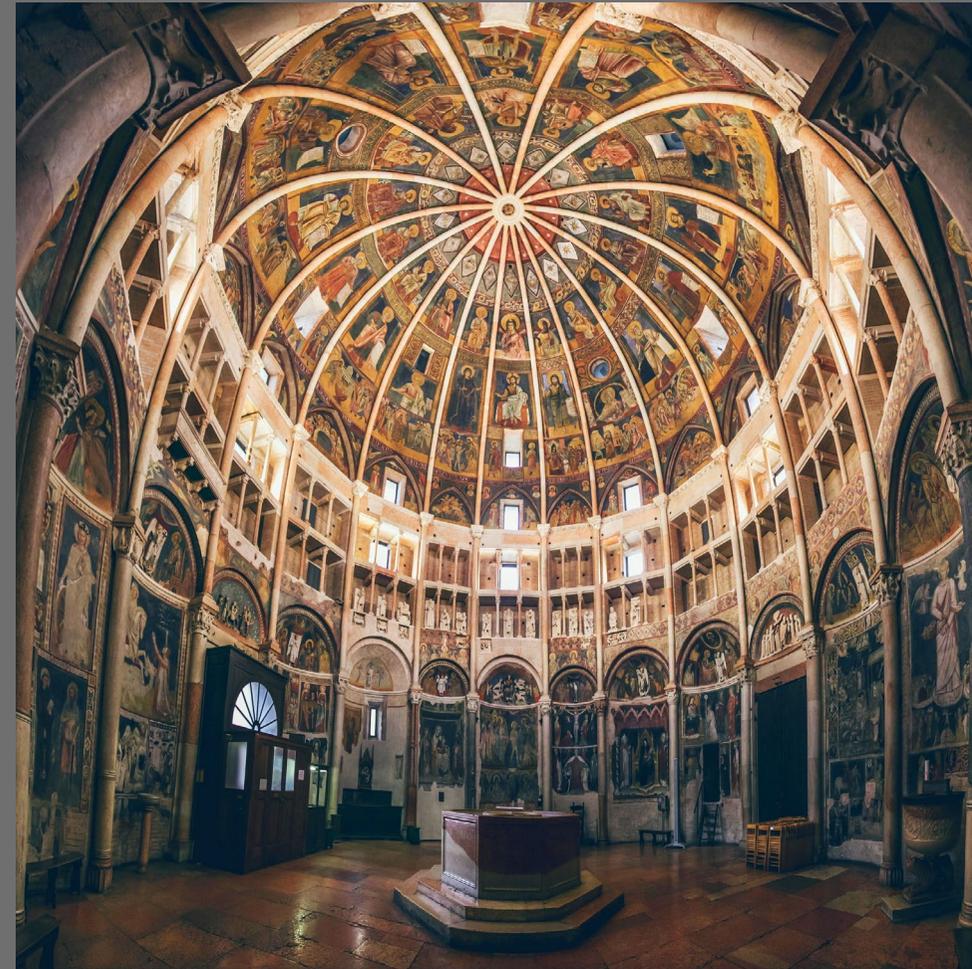
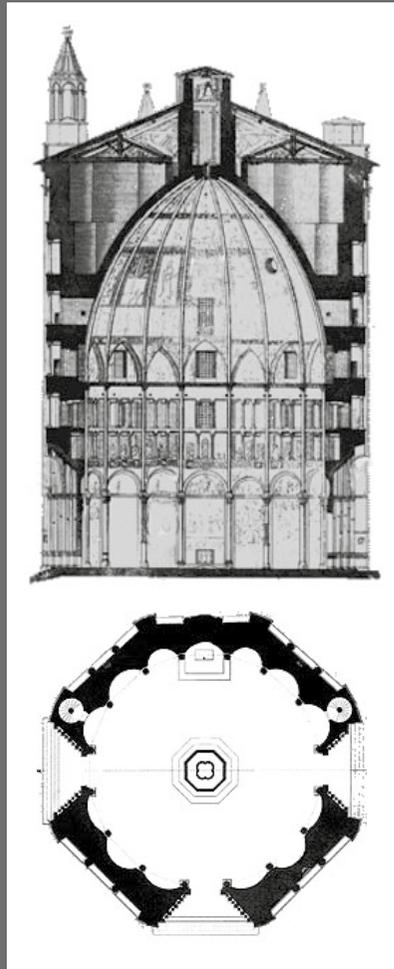
Fondamentale anche l'opera di **Benedetto Antèlami**, che scolpisce i rilievi della **cattedrale e del battistero di Parma** tra i quali la **Deposizione di Cristo** (bassorilievo di grande **effetto drammatico** suddiviso dalla croce centrale ma animato da **asimmetrie** e **chiaroscuro**).



modello 3D della [Deposizione](#)

approfondimento sulla [Deposizione di Benedetto Antelami](#)

A **Parma** Antelami progetta anche il battistero (dal 1196) con il suo **complesso scultoreo**. La costruzione si presenta a **pianta ottagonale** con un rivestimento di **marmi rosa**. Nella parte inferiore si aprono **tre grandi portali** ad arco riccamente decorati e scolpiti.



All'interno Antelami scolpisce le raffigurazioni allegoriche dei **12 mesi**. Il linguaggio è molto **realista** pur nel simbolismo delle scene. C'è un **senso classico** nelle pieghe delle vesti e nella **posa equilibrata** ma anche una semplificazione e un'**immediatezza** maggiori.



gennaio



febbraio



marzo



aprile



maggio



giugno



luglio



agosto



settembre



ottobre



novembre



dicembre

LA PITTURA

Anche se nelle diverse regioni gli artisti locali eseguono **affreschi** e **mosaici** abbastanza diversi tra loro e più o meno realistici, in genere le composizioni appaiono **rigide e simmetriche** e dimostrano la forte influenza ancora esercitata nello stile romanico dall'**arte bizantina**.

Le zone colorate sono nettamente separate da **linee scure**, che delimitano i contorni delle figure. Per le raffigurazioni, vengono scelti soggetti che possono **istruire i fedeli**, educarli all'obbedienza verso le leggi di Dio e distoglierli dal compiere il male.

Così, dalla **Bibbia** vengono ripresi la Creazione, il Peccato originale e la Cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre, oppure scene ispirate al libro dell'Apocalisse.



Affresco con **Vittoria degli Angeli sul drago dell'Apocalisse**: posto sulla controfacciata della chiesa di San Pietro al Monte di Civate, presso il lago di Como, raffigura la visione di una donna in procinto di partorire che vede un drago che vuole divorare il neonato. L'arcangelo Michele e i suoi angeli lo sconfiggono mostrando la vittoria del bene sul male. L'intento è chiaramente **didattico** e lo stile ancora **bizantineggiante**.



Un altro tema biblico molto rappresentato è il **Giudizio universale**, nella cui raffigurazione vengono messe in rilievo le **sofferenze inflitte ai dannati** e la severità di Dio di fronte al peccato.

Gli episodi più illustrati tratti dai Vangeli sono quelli che si riferiscono alla **Passione** e alla **Crocifissione** di Gesù, in modo che i fedeli possano essere aiutati a comprendere il sacrificio compiuto da Cristo per il bene degli uomini. Frequenti sono anche gli episodi tratti delle **vite dei Santi**, portati come esempi di un'autentica vita cristiana.



Storie della vita di Sant'Alessio, chiesa inferiore di San Clemente, fine XI



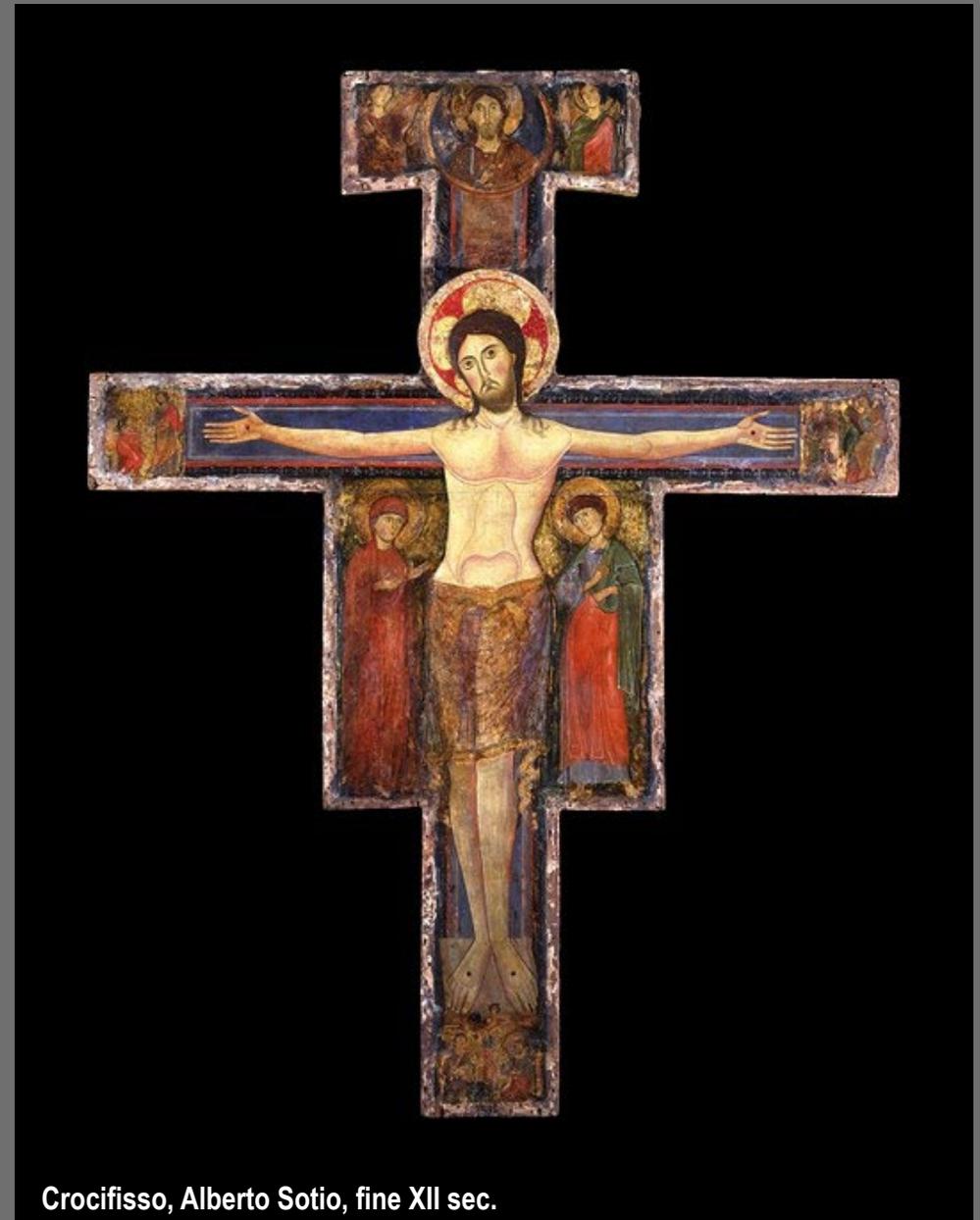
Cacciata dall'Eden, Monreale XII

In Italia centrale hanno grande diffusione le **croci dipinte a tempera su tavola**, generalmente appese nelle absidi delle chiese.

La grande figura di Cristo crocifisso spicca sul **fondo oro**, affiancato dalle immagini più piccole della **Madonna** e di **san Giovanni** (i cosiddetti "**dolenti**"). In alcuni casi le figure dei dolenti sono rappresentate in piedi, ai lati di Cristo.

Altre volte sono a **mezzo busto**, inseriti alle estremità finali del braccio trasversale della Croce: una particolarità che continuerà a essere presente anche nei secoli successivi.

Nei crocifissi più antichi, al posto dei dolenti vi sono **scene tratte dalla Passione**. In queste opere Gesù viene generalmente raffigurato con la testa alzata, lo **sguardo diretto verso chi guarda** e sembra non soffrire affatto: è l'immagine del Dio fatto uomo, che **vince e trionfa sulla morte**.



Crocifisso, Alberto Sotio, fine XII sec.